

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Ringraziamenti</i>	XI
<i>Introduzione</i>	
1. Primi cenni ai limiti costituzionalmente ammissibili ai discorsi d'odio	1
2. Alcune specificazioni sull'oggetto della ricerca	10
3. Alcune specificazioni sulla metodologia della ricerca	12
CAPITOLO I	
Argomenti teorici a favore e contrari alla punibilità dei discorsi d'odio razziale	
Premessa: i discorsi d'odio razziale tra il modello costituzionale <i>liberal</i> e il modello costituzionale <i>dignitary</i>	17
Sezione I – <i>Perché non punire i discorsi d'odio</i>	
1.1. I presupposti filosofici	19
1.2. (<i>segue</i>) I presupposti storico giuridici	22
1.3. La teoria del <i>marketplace of ideas</i>	24
1.4. La teoria del <i>democratic self-government</i>	26
1.5. La teoria partecipativa del discorso pubblico	28
Sezione II – <i>Perché punire i discorsi d'odio</i>	
2.1. La dignità sociale nell'accezione di Jeremy Waldron: un primo limite logico all'americana	30
2.2. La <i>Critical Race Theory</i> : un secondo limite logico all'americana	36
2.3. Il "diritto al riconoscimento": un terzo limite logico all'americana	40
2.4. Alcune considerazioni conclusive sui limiti logici all'americana	45
2.5. Il limite logico all'italiana dell'ordine pubblico: in bilico tra protezione ideale della democrazia e protezione materiale dello spazio comune	46

CAPITOLO II

Normativa e giurisprudenza negli Stati Uniti e nell'Europa sovranazionale. Più similitudini che diversità

Premessa: il discorso d'odio come ponte tra le tradizioni costituzionali del vecchio e del nuovo continente 53

Sezione I – *Il panorama statunitense*

- 1.1. La vaghezza delle dottrine del *clear and present danger* e delle *fighting words* – ovvero il I emendamento alla prova della giurisprudenza della Corte Suprema 57
- 1.2. La punibilità indiretta degli *hate speeches* razziali attraverso gli *hate crimes* 66
- 1.3. I *Campus Hate Speech Codes*: una parentesi modello 72

Sezione II – *Il panorama europeo sovranazionale*

- 2.1. Le influenze della comunità internazionale sull'Europa dell'*hate speech* 75
- 2.2. Le normative del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea 78
- 2.3. Le indicazioni di *soft law* 81
- 2.4. I parametri della Cedu e la giurisprudenza di Strasburgo 84
 - 2.4.1. L'art. 17 della Convenzione europea come clausola di democrazia protetta 90
 - 2.4.2. L'art. 17 come clausola di protezione da "danno indiretto" 94
 - 2.4.3. L'art. 17 come clausola di protezione del danno indiretto alla minoranza storica ebraica 98
 - 2.4.4. L'art. 10 come clausola di protezione del danno indiretto per le discriminazioni contro i migranti extracomunitari 104
 - 2.4.5. La giurisprudenza Cedu del danno indiretto per costruire il nuovo diritto a non avere paura? 110

CAPITOLO III

Il quadro normativo e giurisprudenziale in Italia: nessuna protezione per i discorsi d'odio razziale

Premessa: un'Italia in linea col panorama internazionale 115

Sezione I – *Il quadro legislativo*

- 1.1. Le leggi penali contro l'*hate speech* 117

	<i>pag.</i>
1.2. I contenuti iniziali della legge n. 654 del 1975 e le sue successive modifiche	118
1.3. L'abrogazione della legge n. 654 del 1975	122
1.4. Il recepimento della direttiva antidiscriminazione	123
1.5. Il progetto di legge per il contrasto all'omofobia e l'introduzione della nuova aggravante per negazionismo	125
1.5.1. La proposta di legge per contrastare l'omofobia e la trans-fobia	128
1.5.2. L'introduzione dell'aggravante per negazionismo	130
1.6. In direzione contraria: la depenalizzazione del reato d'ingiuria	132

Sezione II – *L'applicazione giurisprudenziale*

2.1. Un primo sguardo generale	136
2.2. Le pronunce della Cassazione penale degli anni '90. Alcune coordinate definitorie	140
2.2.1. In bilico tra pericolo concreto e pericolo presunto	141
2.2.2. La Cassazione penale dagli anni 2000. Una diversa concezione di limite all' <i>hate speech</i>	147
2.2.3. Il reato di diffusione di idee razziali, paradigma del limite logico personalista	148
2.2.4. Un'importante conferma: il noto caso Tosi	150
2.2.5. Ulteriori conferme	154
2.2.6. Limite logico personalista <i>vs.</i> critica politica	156
2.2.7. Limite logico personalista <i>vs.</i> simboli politici	158
2.2.8. L'applicazione delle circostanze aggravanti: il definitivo abbandono del criterio del pericolo	161
2.2.9. I giudici ordinari penali e il reato di propaganda e d'istigazione	163
2.2.10. (<i>segue</i>) L'applicazione delle circostanze aggravanti	166
2.2.11. (<i>segue</i>) Una rara eccezione	168
2.3. I giudici civili e il divieto di discriminazione	169
2.3.1. Verso una nuova definizione di molestia	170
2.3.2. La parola come atto di discriminazione. Il caso "zingaropoli"	172
2.3.3. La parola come atto che condiziona. Altri casi sulla cartellonistica	174
2.3.4. La fuga dalle cause penali alle cause civili. Una pluralità di tutele	177
2.3.5. Il tipo di sanzione comminata. Oscillazioni	179
2.3.6. Qualche considerazione conclusiva: il politicamente corretto come linea di confine tra pensiero lecito e pensiero illecito	181
2.4. La propaganda dell'odio <i>on line</i> . Alcune sentenze chiave	182

CAPITOLO IV

Costituzione italiana e discorsi d'odio. Quale tutela?

1. L' <i>Hate speech</i> nella cornice dei principi costituzionali: tra vecchia e nuova concezione della libertà di manifestazione del pensiero	189
2. Gli ostacoli costituzionali alla legittimità dei discorsi d'odio. Il rispetto dei vincoli internazionali?	196
3. (<i>segue</i>) Il limite dell'ordine pubblico?	201
4. (<i>segue</i>) Dignità ed eguaglianza?	208
4.1. La forza suggestiva dell'argomento "dignità". Quali e quanti tipi di dignità in Costituzione?	209
4.2. Quale "dignità" per i discorsi d'odio?	213
4.3. Pari dignità sociale e dovere di solidarietà	217
4.4. Pari dignità sociale e limite esplicito del buon costume	220
4.5. Pari dignità sociale ed eguaglianza	226

EPILOGO

Riflessioni attorno alle possibili alternative alla punibilità dei discorsi d'odio

1. Inopportunità politica e incostituzionalità giuridica delle leggi anti <i>hate speech</i>	231
1.1. Leggi inutili	232
1.2. Leggi ambigue	236
1.3. Leggi anacronistiche	238
2. Alcune vie d'uscita	240
2.1. La pari dignità sociale come limite al legislatore	241
2.2. La tutela del pluralismo	245

<i>Bibliografia</i>	251
---------------------	-----